

Banco di Brescia, l'utile torna a crescere Ma i crediti deteriorati rimangono alti

Riparte il credito alle aziende, calo dei mutui, crollo dei conti corrente

Un bilancio di difficile lettura. Caratterizzato dalla compresenza di evidenti segnali di ripresa e di problematiche strutturali ancora purtroppo irrisolte. Ma che, nel complesso, segna per il Banco di Brescia la fine delle grandi manovre di riequilibrio nel rapporto fra raccolta e impieghi intraprese negli ultimi due esercizi.

Mentre sul futuro della capogruppo Ubi pesa il decreto legge dello scorso 21 gennaio che impone la trasformazione dell'istituto popolare in società di capitali, e mentre in queste settimane si sprecano le ipotesi di scenario sul nuovo ruolo «aggregazionale» che potrebbe avere la banca nata nel 2007 dalla fusione con i cugini bergamaschi, Corso Martiri archivia il 2014 con un utile di 9 milioni: che torna a crescere (si era fermato nel 2013 a 3,4 milioni) anche senza raggiungere tuttavia gli oltre 23 milioni del 2012 a causa dell'ulteriore incremento delle rettifiche sugli impieghi di 37,2 milioni, passate quindi dai 146,3 milioni del 2013 agli odierni 183,5.

Tiene, comunque, il patrimonio, pari a 1,397 miliardi di euro, in linea (-0,2%) con l'ammontare del 31 dicembre 2013, il che porta il rapporto fra il capitale primario di Classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate (Ceti) al 13,57%, ben oltre i valori target di Basilea 3, il che, secondo i vertici, «conferma la solidità patrimoniale dell'istituto».

La formazione in officina



Inoxea e Machina-Lonati insieme per dare una seconda vita agli sfridi

In stagioni di lean production la parola scarto può apparire arcaica. E allora usiamo il più elegante sfrido che, anziché esser riciclati, Inoxea (società della famiglia Grandi che lavora acciai inossidabili con 25 addetti e un fatturato che nel 2014 ha toccato i 4,5 milioni) ha deciso di riutilizzare per la realizzazione di componenti d'arredo, barbecue, porta ombrelli o porta abiti. Occorreva però che questi oggetti per esser glamour uscissero dalla fantasia e dalla matita di un designer: l'opportunità è stata allora offerta a sedici ragazzi dell'Istituto Machina-Lonati che, per oltre un mese con un impegno di cento ore e la collaborazione di cinque tecnici di Inoxea, si sono confrontati con la dura legge dell'officina e con il rigore dei responsabili di produzione, interpreti di una precisione che gli studenti ancora non possiedono. I risultati sono stati presentati ieri (nella foto) smentendo come nella formazione dei giovani siano più le parole dei fatti. (c.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più problematico, invece, il rapporto fra sofferenze nette e impieghi, attestatosi al 3,26% contro il 2,34% dell'anno precedente. «L'accresciuta rischiosità dei prestiti provocata dal prolungarsi della recessione — spiegano i vertici dell'istituto che ieri hanno approvato il bilancio — ha determinato un aumento del 13,3% dei crediti deteriorati», mentre il costo del credito si è lievemente incrementato, passando dall'1,16% di fine 2013 all'odierno 1,45 per cento.

Il che porta l'analisi alle variazioni delle attività caratteristiche, con il calo della raccolta diretta, passata da 11,4 a 10,5 miliardi di euro (-7,2%) compensata però dall'incremento della raccolta indiretta (+13,1%) ora a quota 21,4 miliardi e dalla sostanziale tenuta (-0,2%) degli impieghi, fermi a 12,6 miliardi.

Nota, quest'ultima, a prima vista davvero positiva, anche se in realtà nasconde una situazione più complessa, caratterizzata dal calo dei conti correnti (-10,6%) e dei mutui (-1,7%), che conferma la perdurante difficoltà delle famiglie, a cui invece si contrappone una crescita della voce «altri finanziamenti», di cui la ripartenza del credito alle aziende — praticamente i finanziamenti per anticipi su effetti e documenti salvo buon fine — rappresenta la forma tecnicamente preponderante.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida



● Costantino Vitali (nella foto) è dal giugno 2013 presidente del Banco di Brescia

● È stato vice presidente dal 2010 al 2013, quando ha sostituito Franco Polotti, oggi alla guida della Gestione di Ubi Banca

9

Milioni di euro
L'utile netto fatto registrare nel 2014 da Corso Martiri

3,26

Per cento
Il rapporto fra sofferenze nette e impieghi

+13

Per cento
L'aumento dei crediti deteriorati del Banco di Brescia

